

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969

*Presidenza del Presidente*  
TESAURO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Norme sui "referendum" previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo » (166).

(Rinvio dell'esame).

Il presidente Tesauro propone di rinviare alla prossima seduta l'esame del disegno di legge, per consentire al relatore, senatore Del Nero, di acquisire ulteriori elementi di giudizio.

Senza dibattito, la Commissione accoglie la proposta del Presidente.

« Riconoscimento di anzianità a dipendenti statali di ruolo trovantisi in particolari situazioni » (95), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

La Commissione, aderendo alla proposta del relatore, senatore Bartolomei, delibera

all'unanimità e con l'assenso del sottosegretario Gaspari, di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Estensione al personale degli Enti locali dell'assegno integrativo mensile non pensionabile concesso al personale delle Amministrazioni dello Stato dall'articolo 20 della legge 18 marzo 1968, n. 249 » (201), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il sottosegretario Gaspari propone di rinviare la discussione del disegno di legge, al fine di integrarlo con una norma che stabilisca l'estensione ai dipendenti degli Enti locali del secondo acconto sui futuri miglioramenti, che il Governo ha deliberato di concedere ai dipendenti statali.

Il senatore Fabiani obietta che il rinvio aumenta lo stato di disagio e di malcontento in cui versa la categoria interessata: d'altro canto, a prescindere dall'integrazione che il Governo propone, se il Governo stesso non recederà dalla sua opposizione al disegno di legge nel testo approvato dalla Camera dei deputati, il rinvio si risolverà in una perdita di tempo pura e semplice.

Il sottosegretario Gaspari replica che il Governo, pur essendo favorevole all'estensione ai dipendenti degli Enti locali del primo

e del secondo acconto concesso ai dipendenti dello Stato, rimane contrario alle modificazioni apportate al disegno di legge originario dalla Camera dei deputati, sia per un doveroso rispetto al principio delle autonomie locali, sia per evitare che il riassorbimento previsto nell'ultimo comma dell'articolo unico si traduca in una sostanziale sperequazione di trattamento a vantaggio di pochi privilegiati: la questione è di tale importanza che il Governo non esiterebbe a rimetterla, ove necessario, alla deliberazione dell'Assemblea.

Successivamente, dopo un breve intervento del senatore Preziosi — che giudica inutile, anzi dannoso, qualsiasi rinvio, se il Governo non recederà dal proposito di chiedere il passaggio del disegno di legge in sede referente, ove la Commissione non sopprima le modificazioni apportate dalla Camera al testo originario — prende la parola il senatore Murmura, proponendo che il rinvio sia fissato a breve scadenza.

Interviene quindi nel dibattito il senatore Maier, asserendo che è necessario entrare nel merito del disegno di legge per rendersi conto fin d'ora che il riassorbimento cui il Governo è favorevole presenta insormontabili difficoltà d'ordine pratico: pertanto non vi è alcun motivo di rinviare la discussione, anzi è opportuno procedere senza indugio all'approvazione del provvedimento nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento. Anche il senatore Borsari si dichiara contrario al rinvio e favorevole all'approvazione del disegno di legge senza modificazioni.

A nome del Gruppo socialista, il senatore Iannelli dichiara a sua volta di opporsi al rinvio, e il senatore Franza si dichiara altresì contrario, a nome del Gruppo del Movimento sociale.

I senatori Palumbo e Del Nero, invece, si dichiarano favorevoli ad un breve rinvio della discussione, utile soprattutto ad accertare se il Governo intenda recedere dall'opposizione al testo approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo brevi interventi dei senatori Fabiani, Preziosi, Del Nero, Gaspari, Maier e Signorello il sottosegretario Gaspari dichiara che entro sette giorni sarà in grado di scio-

gliere, in senso positivo o negativo, le sue riserve sul provvedimento, e la Commissione delibera di rinviare alla prossima settimana la discussione del disegno di legge.

« **Sanzioni relative alla tutela del patrimonio archivistico nazionale** » (132).

(Discussione e rinvio).

Sul disegno di legge riferisce ampiamente, in senso favorevole, il senatore Giraud, il quale peraltro manifesta talune perplessità circa il disposto dell'articolo 1: esso, infatti, comporta un obbligo indiscriminato per il cittadino, che si viene a trovare in condizione di dover rinunciare a qualsiasi tutela della riservatezza e dell'intimità sue e della sua famiglia, in quanto gli è tassativamente imposto di denunciare qualsiasi documento in suo possesso di data anteriore all'ultimo settantennio.

Prende quindi la parola il senatore Bisori, ricordando che nella scorsa legislatura il disegno di legge n. 2335, avente l'identica formulazione, incontrò viva opposizione.

Nonostante i rilievi allora avanzati da tutte le parti politiche, il Governo ha presentato il disegno di legge in discussione, che non si differenzia in nulla dal precedente: a suo avviso, è necessario anzitutto sopprimere l'articolo 1, che lede i diritti soggettivi alla riservatezza della corrispondenza, emendando altresì l'articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, che va modificato nel senso di sopprimerne il primo comma.

Il senatore Preziosi dichiara di associarsi alle argomentazioni del precedente oratore, mentre il senatore Maier, pur concordando sull'opportunità di modificare, sia l'articolo 1 del provvedimento, sia l'articolo 37 del decreto presidenziale predetto, giudica indispensabile disciplinare senza indugio la materia, eventualmente aggravando le sanzioni previste.

Dopo che il Presidente ha fornito alcuni chiarimenti al senatore Schiavone, prendono brevemente la parola i senatori Borsari e Preziosi.

Infine il Presidente espone i criteri e il metodo da adottare per disciplinare con-

venientemente la materia e propone la nomina di una Sottocommissione incaricata di modificare il provvedimento, sulla base degli orientamenti affiorati nel corso della discussione.

Il senatore Preziosi, il relatore Giraudo e il sottosegretario Gaspari dichiarano di condividere l'impostazione del problema e la Commissione delibera di accogliere la proposta del Presidente.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente propone di affidare ad una speciale Sottocommissione l'esame di tutti i disegni di legge assegnati alla Commissione in sede consultiva. La proposta è approvata all'unanimità.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

### ESTERI (3<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969

*Presidenza del Presidente*  
PELLA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Integrazione alla legge 12 marzo 1968, n. 233, recante norme temporanee per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera e ai lavoratori frontalieri** » (241), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione).

« **Proroga delle norme temporanee per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera ed ai lavoratori frontalieri** » (255), d'iniziativa dei senatori Zucalà ed altri.

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione).

« **Proroga e modificazioni delle disposizioni contenute nella legge 12 marzo 1968, n. 233, recante norme temporanee per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati ita-**

**liani in Svizzera e ai lavoratori frontalieri** » (275), d'iniziativa dei senatori Valsecchi Pasquale e Cengarle.

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione).

In via preliminare, il senatore Tomasucci osserva che, essendo stato presentato al Senato un provvedimento che regola materia analoga, è consigliabile un rinvio dell'esame dei tre provvedimenti, al fine di poter svolgere una discussione congiunta.

Dopo che il sottosegretario Pedini ha espresso l'avviso favorevole del Governo e dopo che il presidente Pella ha auspicato che il rinvio non ritardi eccessivamente la soluzione legislativa dell'importante materia disciplinata nei tre disegni di legge, l'esame di questi ultimi è rinviato ad altra seduta.

« **Norme per l'istituzione del Servizio di collocamento nazionale e l'assistenza degli emigranti all'estero e all'interno** » (111), d'iniziativa dei senatori Brambilla ed altri.

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione).

Riferisce il senatore Pecoraro, il quale pone in rilievo l'importanza del disegno di legge, indicando le norme di competenza della 3<sup>a</sup> Commissione. Osserva, quindi, che tutta la materia dovrebbe essere inquadrata in un organico provvedimento, coerente con il complesso della politica governativa. Aggiunge che, pur non avendo da formulare rilievi particolari sulle singole norme del disegno di legge, è consigliabile che la Commissione, prima di esaminarne il contenuto, apprenda dal sottosegretario Pedini la linea politica che il Governo intende seguire in questo settore.

Il sottosegretario Pedini, premesso che un'analisi degli organi mediante i quali il Ministero per gli affari esteri assiste i lavoratori italiani all'estero richiederebbe un approfondito e lungo dibattito, osserva che il disegno di legge pone problemi complessi per la disciplina del collocamento in un momento delicato della legislazione internazionale ed esprime le sue perplessità sulle soluzioni contenute al riguardo nel disegno di legge.

Il rappresentante del Governo accenna, quindi, alla duplice regolamentazione dei rapporti tra imprenditori e manodopera in

sede MEC e nelle altre aree, ed alle conseguenze che comportano inevitabilmente le differenziazioni in materia; accenna poi ai seri problemi di prospettive che — a suo avviso — si porranno nei prossimi anni per le difficoltà che si incontrano nella comparazione precisa e sistematica tra domanda ed offerta di mano d'opera. Dopo aver rilevato la necessità di un approfondito esame di tutta la materia, chiede un rinvio dello esame del disegno di legge, assicurando la Commissione che offrirà la più ampia documentazione possibile in ordine alla vasta attività del Ministero per gli affari esteri in favore dei lavoratori emigrati.

Il senatore Salati replica all'estensore che la Commissione deve esprimere sul disegno di legge in esame il parere di cui è investita e non può attendere che il Governo formuli i propri provvedimenti, sia in considerazione dello stato di disagio in cui versano i lavoratori italiani all'estero sia per evitare che il deflusso della manodopera prosegua in modo disorganico. Auspica pertanto una rapida e positiva definizione dell'*iter* del disegno di legge, nell'interesse dei lavoratori.

Il senatore Oliva, premesso che la tutela della manodopera emigrata rientra nella competenza del Ministero del lavoro, soprattutto per quanto concerne la preparazione dei lavoratori, e che non è opportuno creare organismi concorrenti in seno all'Amministrazione, rileva che il parere della Commissione non può essere favorevole alla realizzazione, attraverso un provvedimento che riorganizza il collocamento, all'antico disegno che vorrebbe affidata alla esclusiva competenza del Ministero del lavoro una materia sociale che non può essere sottratta alla attuale competenza del Ministero per gli affari esteri.

Il senatore D'Andrea, dopo aver rilevato l'opportunità che la Commissione esprima il proprio parere senza subordinarlo all'avviso del Governo, dichiara di concordare con le riserve espresse dall'estensore e dal senatore Oliva soprattutto per quanto concerne il trasferimento di competenze dal Ministero per gli affari esteri a quello del lavoro e della previdenza sociale. Conclude osservan-

do che la libera circolazione della manodopera, vigente nell'ambito del MEC, sconsiglia l'adozione di sistemi rigidi nella strutturazione del mercato del lavoro; manifesta, di conseguenza, avviso contrario al disegno di legge.

Il senatore Tomasucci propone di rinviare l'esame del provvedimento per consentire alla Commissione di ascoltare il Ministro per gli affari esteri su tutti i problemi concernenti l'emigrazione della manodopera, facendo presente che il disegno di legge in esame potrebbe essere anche migliorato con opportune modifiche, qualora ciò si rendesse necessario. Si sofferma, quindi, a descrivere ampiamente le norme del provvedimento, rilevando come esso non sia inteso a limitare la libertà di lavoro, ma solo ad assicurare le migliori condizioni alla manodopera costretta attualmente ad emigrare senza alcun orientamento e senza alcuna garanzia e, in molti casi, senza un'adeguata assistenza. Conclude auspicando che la Commissione esprima parere favorevole sul disegno di legge.

Successivamente prende la parola il senatore Viglianesi il quale, dopo aver riconosciuto la complessità del disegno di legge — al cui spirito informatore dichiara di non essere contrario —, si richiama al dibattito in corso presso il CNEL, e propone che la Commissione rinvi l'ulteriore esame del provvedimento in attesa che detto organismo esprima il proprio avviso su tutta la materia. Entrando nel merito del provvedimento, dopo aver osservato che il problema di fondo da risolvere non è quello della competenza ministeriale, bensì quello relativo alla carenza di assistenza ai lavoratori italiani all'estero (carenza dovuta, secondo le sue informazioni, all'insufficienza di personale consolare ed alla mancanza di adeguata preparazione di quest'ultimo) auspica una rapida soluzione dei problemi concernenti organi e mezzi di assistenza ai lavoratori emigrati.

Dopo che il presidente Pella ha brevemente riepilogato i termini del dibattito, il sottosegretario Pedini ribadisce il proprio avviso contrario al disegno di legge, il quale ultimo, a suo avviso, invade com-

petenze già attribuite per legge al Ministero per gli affari esteri, proprio mentre quest'ultimo sta potenziando i propri servizi nel settore sociale; dichiara, inoltre di ritenere necessario comunque che anche il CNEL esprima il proprio avviso sulla materia.

I senatori Salati, Levi, Tomasucci e Tullia Romagnoli Caretoni si dichiarano favorevoli al disegno di legge; i senatori D'Andrea, Brusasca ed Oliva nonchè il rappresentante del Governo ribadiscono il proprio avviso contrario. La Commissione decide, quindi, di rinviare l'ulteriore esame del provvedimento, in attesa che il CNEL formuli il proprio parere sulla materia in esso regolata.

**« Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica » (154).**

(Parere alla 1ª Commissione).

La Commissione accoglie la richiesta dell'estensore del parere, senatore Brusasca, di rinviare l'esame del disegno di legge, avendo il ministro Lauricella comunicato la propria intenzione di modificare il provvedimento.

**« Norme transitorie per la regolamentazione dei rapporti previdenziali e assistenziali nel territorio di Campione d'Italia » (73), d'iniziativa del senatore Valsecchi Pasquale.**

(Parere alla 10ª Commissione).

Su proposta dell'estensore, senatore Tolloy, la Commissione approva un parere favorevole; si dichiara contrario al provvedimento il senatore Tomasucci, auspicando una definizione organica della materia.

**IN SEDE DELIBERANTE.**

**« Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Osaka 1970 » (320).**

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il presidente Pella, che, dopo aver dato lettura del parere favorevole con osservazioni, espresso dalla Commissione finanze e tesoro, auspica una rapida conclusione dell'iter del disegno di legge al fine di consentire all'Italia di partecipare ad una manifestazione fieristica, accanto a moltissimi altri Paesi, tra i quali gli Stati Uniti e l'URSS.

Il senatore Salati chiede, quindi, al rappresentante del Governo se tutti i Paesi siano stati o meno invitati alla Fiera; oppure se vi sono state discriminazioni, che scongiurerebbero la partecipazione dell'Italia. Lamenta, concludendo, l'insufficiente controllo parlamentare sulla partecipazione italiana a Fiere internazionali.

Il senatore Pecoraro dichiara di ritenere sufficiente l'adesione alla Fiera di Osaka degli Stati più importanti, fra cui l'URSS, che ha già accettato l'invito rivoltole dal Giappone.

La senatrice Tullia Romagnoli Caretoni condivide la necessità che l'Italia partecipi alla Fiera, auspicando peraltro un positivo rapporto fra la spesa ed i risultati della partecipazione stessa.

Il senatore Brusasca dichiara di essere favorevole, in linea di massima, al disegno di legge; raccomanda, tuttavia, che il programma della manifestazione sia curato con la massima cura, affinché essa dia all'Italia i risultati che è legittimo sperare. Aggiunge che sarebbe opportuno che nella Fiera sia ricordata l'assistenza sanitaria offerta dall'Italia alla Corea nel 1952.

Il senatore Tomasucci auspica — quindi — che la Commissione per gli affari esteri sia invitata a visitare le Fiere di maggior rilievo, mentre il senatore Oliva auspica che per garantire la tempestiva partecipazione italiana alle esposizioni universali, il Governo sia permanentemente autorizzato ad assumere l'impegno della partecipazione stessa.

Il sottosegretario Pedini informa la Commissione che la Corea del Nord, la Cina ed il Vietnam del Nord non sono stati invitati in quanto non sono riconosciuti dal Paese che ospita la Fiera; assicura, inoltre, che il Governo terrà nella massima considerazione i rilievi emersi nel corso della discussione.

Il presidente Pella, riassumendo il dibattito, osserva che gli schiarimenti offerti dal rappresentante del Governo e la stessa adesione dell'URSS alla manifestazione inducono a ribadire il convincimento che l'Italia debba parteciparvi.

La Commissione, accogliendo il suggerimento della Commissione finanze e tesoro, approva un ordine del giorno nel quale — con riferimento all'articolo 9 del disegno di legge — si auspica che in futuro la facoltà di derogare alle norme di contabilità sia attribuita allo stesso Ministro degli affari esteri; il presidente Pella assicura che in detto ordine del giorno sarà dato atto della proposta del senatore Oliva.

Successivamente, con l'astensione dei senatori Salati e Tomasucci, il disegno di legge è approvato.

**« Aumento da 3 a 6 milioni del contributo annuo a favore dell'Associazione internazionale di archeologia classica, con sede in Roma » (331).**  
(Discussione ed approvazione).

In assenza del relatore designato, senatore Bettiol, riferisce il presidente Pella, il quale riassume brevemente il contenuto del provvedimento ed invita la Commissione ad approvarlo senza modifiche.

Dopo un breve dibattito, in cui intervengono la senatrice Tullia Caretoni Romagnoli ed il senatore Tomasucci, la Commissione approva il provvedimento.

Alla fine della seduta, il presidente Pella dà lettura di una lettera pervenutagli dal senatore Gronchi, il quale auspica una sollecita convocazione della Commissione per gli affari esteri, al fine di discutere, alla presenza del Ministro, la situazione del Medio Oriente, nel quadro della politica estera italiana.

Il sottosegretario Pedini assicura che trasmetterà la richiesta medesima al Ministro degli affari esteri.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

### **ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969

*Presidenza del Presidente  
RUSSO*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Biasini, Buzzi e Rosati.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

Il presidente Russo indirizza brevi parole di saluto ai sottosegretari Buzzi, Biasini e Rosati, e formula l'augurio di un fruttuoso lavoro.

Alle parole del Presidente risponde brevemente l'onorevole Biasini; dopo aver ringraziato anche a nome degli altri rappresentanti del Governo, comunica che il Ministro della pubblica istruzione è impegnato in Consiglio dei ministri e chiede di essere scusato per non aver potuto prendere parte ai lavori della Commissione.

### **IN SEDE REFERENTE**

**« Norme integrative dell'articolo 2 della legge 20 marzo 1968, n. 327, concernente l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media » (246),** d'iniziativa dei deputati Racchetti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito e conclusione dell'esame; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore Zaccari espone le conclusioni cui è pervenuta la Sottocommissione, nominata il 13 novembre 1968, per l'esame degli emendamenti.

Dopo un ampio dibattito, al quale ha partecipato anche il sottosegretario Buzzi, la predetta Sottocommissione (comunica il relatore) ha convenuto di accogliere il primo dei due emendamenti presentati dai senatori Brugger e Volgger, mentre, quanto al secondo (anch'esso relativo alla particolare situazione della provincia di Bolzano) ed altresì quanto all'emendamento del senatore Spigaroli sull'estensione del provvedimento agli insegnanti che abbiano conseguito l'abilitazione nella sessione di esami indetta il 10 agosto 1967, si è riservata il giudizio in attesa di accertamenti del Governo.

Il relatore precisa altresì che, pur comprendendo i motivi ispiratori di un secondo emendamento del senatore Spigaroli (relativo ai lettori di italiano presso Università ed istituti di cultura stranieri) e dell'emendamento dei senatori De Zan e Franca Falucci, sul requisito del servizio ai fini della inclusione nelle graduatorie, la Sottocom-

missione ha stabilito di invitare i proponenti a ritirare le loro proposte, formulando peraltro l'auspicio che una pronta soluzione venga data in via definitiva al problema del reclutamento degli insegnanti e al sistema di reperimento delle cattedre.

Dopo un breve intervento della senatrice Ariella Farneti, ha la parola il sottosegretario Buzzi.

Egli, nel precisare le ragioni per cui il Governo aderisce ad entrambi gli emendamenti dei senatori alto-atesini, rileva che tali norme colmeranno una lacuna delle leggi 20 marzo 1968, n. 327 e 25 luglio 1966, n. 603. Passando poi ad esaminare il primo emendamento del senatore Spigaroli, dichiara che il Governo non è contrario al suo accoglimento, anche perchè la disposizione in questione non potrà fornire lo spunto per ulteriori interventi nella materia, dal momento che non vi saranno più sessioni d'esame per abilitazioni polivalenti, valide ai fini dell'ammissione ai concorsi a cattedre per discipline o gruppi di discipline nella scuola media.

Infine il rappresentante del Governo si associa alle conclusioni della Sottocommissione sull'opportunità del ritiro degli altri due emendamenti, ricordati dal relatore: il primo dei quali implicherebbe — egli precisa — un ulteriore rinvio degli esami di abilitazione riservati, mentre il secondo creerebbe punti di minore resistenza per ulteriori richieste.

Vengono quindi rese alcune dichiarazioni: la senatrice Ariella Farneti manifesta l'adesione dei senatori comunisti ai due emendamenti relativi alla provincia di Bolzano; il senatore De Zan annuncia di non insistere sul proprio emendamento, auspicando nel contempo il riordinamento del sistema di reclutamento dei docenti, che dovrà distinguere fra gli insegnamenti nella scuola media e quelli nelle scuole secondarie superiori; infine il senatore Spigaroli, pur ribadendo la validità dei motivi ispiratori del suo secondo emendamento, lo ritira.

Indi il senatore Codignola formula delle riserve sull'emendamento del senatore Spigaroli, sul quale il Governo ha dichiarato di non avere preclusioni; annuncia che i senatori socialisti preferirebbero non modificare, sotto questo profilo, il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Donati si associa alle considerazioni del precedente oratore: l'estensione della sfera di applicabilità del provvedimento a coloro che abbiano conseguito l'abilitazione nella sessione del 10 agosto 1967, a suo avviso, non potrebbe non precludere ad ulteriori allargamenti.

Il senatore Spigaroli fa presente, a questo punto, che in conseguenza dell'estensione della validità delle abilitazioni conseguite il 10 agosto 1967 (estensione stabilita con il decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 1968, n. 1129) anche all'insegnamento nella scuola media, quegli abilitati potrebbero non essere ammessi a partecipare agli speciali esami previsti dal primo comma dell'articolo 7 della già ricordata legge n. 603.

Sull'argomento ha luogo quindi un ampio dibattito: vi prendono parte i senatori Donati, Baldini, Dinaro, Farneti Ariella e Codignola.

Vengono, infine, presentati due emendamenti: il primo, del senatore Dinaro, stabilisce l'inserimento nelle graduatorie nazionali previste dalla legge n. 327 del 1968 di tutti coloro che alla data di pubblicazione del provvedimento in esame siano comunque in possesso del titolo di abilitazione; il secondo, del senatore Codignola, dispone invece che siano ammessi a sostenere gli esami per le abilitazioni previste dall'articolo 7 della più volte citata legge n. 603 anche coloro rispetto ai quali il valore dell'abilitazione per le scuole secondarie superiori sia stato esteso alla scuola media con il ricordato decreto del Presidente della Repubblica n. 1129 del 1968.

Dopo altre precisazioni sulla posizione del Governo, fornite dal sottosegretario Buzzi, ed un intervento del senatore Donati, si passa ai voti.

Viene anzitutto respinto l'emendamento del senatore Dinaro.

Indi viene posto in votazione un emendamento dei senatori La Rosa e Spigaroli, sostitutivo delle parole: « 10 agosto 1966 », con le altre: « 10 agosto 1967 », presentato in luogo del precedente emendamento Spigaroli sullo stesso argomento. Neppure tale emendamento viene accolto dalla Commissione.

Vengono invece accolti l'emendamento del senatore Codignola e le due proposte dei senatori alto-atesini.

La Commissione quindi esamina un ordine del giorno: in tale documento, presentato da senatori dei vari gruppi politici, viene riconosciuta l'inopportunità di iniziative legislative particolari, di carattere settoriale, di interpretazione e integrazione marginale della legislazione esistente in materia di preparazione, reclutamento e stato giuridico del personale direttivo e docente della scuola primaria e secondaria, di reperimento delle cattedre nonchè di stato giuridico del personale insegnante non di ruolo, e si invita il Governo ad affrettare i tempi della presentazione dei relativi disegni di legge organici.

Al dibattito prendono parte i senatori Ariella Farneti, Donati, Premoli, De Zan, Codignola ed il presidente Russo. Infine l'ordine del giorno è accolto. Con l'adesione del Governo, il relatore Zaccari propone poi che, del disegno di legge in titolo, sia richiesta l'assegnazione in sede deliberante.

Aderiscono i rappresentanti dei vari Gruppi; il senatore Codignola precisa tuttavia che, in caso di ripresentazione in sede deliberante dell'emendamento dei senatori La Rosa e Spigaroli, il Gruppo socialista si riserverebbe — qualora l'emendamento stesso venisse accolto — di esercitare il proprio diritto di chiedere la rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

Quindi la Commissione accoglie la proposta del relatore sulla richiesta di assegnazione in sede deliberante, con l'intesa che, ove questa non venisse accolta, il senatore Zaccari riferirà all'Assemblea secondo le indicazioni emerse nel corso del dibattito.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

## LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969

*Presidenza del Presidente*  
TOGNI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Lo Giudice e per i trasporti e l'aviazione civile Sammartino.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Disposizioni particolari per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — Direzione generale dell'aviazione civile — per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta » (117-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modifiche).

Il relatore, senatore Lombardi, illustra brevemente le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, che consistono nell'elevazione della durata massima delle assunzioni in titolo, nel corso dell'anno solare, da 60 a 120 giorni, e nella non rinnovabilità del relativo contratto; invita pertanto la Commissione ad accogliere il provvedimento.

Il sottosegretario Sammartino, dopo essersi associato alle conclusioni del relatore, fa presente che nel disegno di legge (sul quale, peraltro, la Commissione finanze e tesoro ha espresso a suo tempo parere favorevole) non è precisata la copertura del limitato onere finanziario che esso comporta; propone, quindi, un articolo aggiuntivo che contenga questa formale indicazione.

Senza ulteriore discussione, il disegno di legge è approvato con la modifica suggerita dal rappresentante del Governo.

« **Norme per il decentramento di alcune competenze dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2** » (215).  
(Discussione ed approvazione).

Riferisce favorevolmente il senatore Piccolo, chiarendo che con il disegno di legge in esame si propone — al fine di snellire le relative procedure — il decentramento di talune competenze in tema di alloggi popolari (determinazione delle quote degli alloggi esclusi dalla cessione in proprietà; approvazione dei regolamenti condominiali) dal Ministero dei lavori pubblici ai provveditori regionali alle opere pubbliche.

Dopo che il sottosegretario Lo Giudice si è dichiarato d'accordo col relatore, il disegno di legge è approvato.

« **Abrogazione dell'articolo 3 della legge 11 febbraio 1963, n. 142, recante modifiche alle norme sulla circolazione stradale** » (253).  
(Discussione ed approvazione).

Il senatore Genco, relatore, invita la Commissione ad approvare il provvedimento, precisando che esso è inteso ad abrogare una disposizione dell'attuale normativa sulla circolazione stradale (che impone la targa di riconoscimento anche per i veicoli a braccia o con ausilio meccanico), a suo giudizio non strettamente indispensabile e che ha suscitato notevole malcontento nelle categorie interessate.

Anche su questo disegno di legge il sottosegretario Lo Giudice si associa alle conclusioni del relatore.

Il disegno di legge è quindi approvato.

« **Agevolazioni per l'edilizia** » (299).  
(Rinvio della discussione).

Su proposta del relatore, senatore Lombardi, la discussione del provvedimento è rinviata, in attesa che la Commissione finanze e tesoro esprima il suo parere.

« **Modifica degli articoli 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, recante norme sulla disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico** » (305).  
(Discussione ed approvazione).

Anche su questo disegno di legge riferisce il senatore Piccolo.

L'oratore, dopo aver ricordato che il valore venale degli alloggi popolari da assegnare in proprietà è attualmente determinato da speciali commissioni di prima e seconda istanza — aventi rispettivamente sede presso gli uffici del genio civile ed i provveditori regionali alle opere pubbliche — ricorda i numerosi casi in cui tali commissioni sono impossibilitate a funzionare a causa dell'assenza o dell'impedimento di uno dei componenti; con il provvedimento in esame (che prevede la nomina di sostituti dei membri suddetti), si mira ad ovviare a tale inconveniente; pertanto, conclude l'oratore, esso è meritevole di accoglimento da parte della Commissione.

Il senatore Raia, cui si associa il senatore Abenante, propone che della commissione di prima istanza entri a far parte un rappresentante degli assegnatari.

A sua volta, il senatore Lucchi, reputando troppo rigida la formula dell'articolo 1, suggerisce di affidare agli stessi membri ordinari la designazione, volta per volta, del proprio sostituto.

Sul primo emendamento si apre quindi un dibattito.

Si dichiarano favorevoli, con diverse argomentazioni, i senatori Crollanza, Fabretti, Aimoni e Avezzano-Comes, mentre i senatori Lombardi, Spagnoli e Andò, nonché il relatore ed il Presidente, pur apprezzando le ragioni che hanno ispirato la proposta, dichiarano di propendere per la presentazione di un disegno di legge *ad hoc*; il senatore Genco si dichiara invece contrario.

Dopo che il senatore Crollanza ha espresso l'avviso che un rinvio della discussione potrebbe consentire un'utile e meditata valutazione delle diverse argomentazioni addotte, prende la parola il sottosegretario Lo Giudice.

Il rappresentante del Governo, sottolineate le difficoltà di pratica attuazione della proposta in esame, dichiara di condividere la tesi di coloro che hanno proposto la presentazione di un nuovo disegno di legge sull'argomento in questione: precisa, peraltro, che si rimetterà alle decisioni che la Commissione riterrà più opportuno adot-

tare; esprime invece la propria adesione all'emendamento del senatore Lucchi.

Il Presidente suggerisce una nuova formulazione dell'emendamento, nel senso di affidare al Prefetto la nomina del rappresentante degli assegnatari tra i designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative.

Il senatore Crollanza propone invece, allo scopo di eliminare ogni discriminazione, che la designazione sia effettuata dalle quattro organizzazioni sindacali a carattere nazionale; si oppongono a questa proposta i senatori Abenante e Fabretti.

Il sottosegretario Lo Giudice dichiara di aderire al testo proposto dal Presidente, mentre i senatori Lombardi e Crollanza precisano che si asterranno dalla votazione.

La Commissione accoglie quindi l'emendamento del senatore Lucchi e la proposta del Presidente ed approva, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Costruzione di linee di ferrovia metropolitana** » (300).

(Rinvio dell'esame).

La Commissione delibera di rinviare l'esame del disegno di legge, in attesa di acquisire il testo del parere della 5ª Commissione permanente.

« **Modifiche ed integrazioni al regio decreto-legge 10 luglio 1925, n. 1306, recante norme per la concessione di linee metropolitane** » (339).

(Rinvio dell'esame).

La Commissione decide di iniziare l'esame del disegno di legge dopo aver acquisito, in particolare, il parere e le osservazioni formulate in merito dalla 5ª Commissione permanente.

« **Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Napoli** » (343).

(Rinvio dell'esame).

Anche di questo provvedimento la Commissione delibera il rinvio dell'esame, in attesa che pervengano i pareri su di esso richiesti.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

## IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969

*Presidenza del Presidente*  
CAROLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Zonca.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

#### IN SEDE REFERENTE

« **Autorizzazione al Ministero della sanità a concedere — nei limiti di spesa previsti dall'articolo 12 della legge 6 agosto 1966, n. 625, recante provvidenze a favore dei mutilati ed invalidi civili — contributi e sussidi per favorire la costruzione, l'adattamento, l'impianto ed il miglioramento di attrezzature di centri di riabilitazione per motulesi e neurolesi** » (178), d'iniziativa del senatore Perrino.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente ricorda che del disegno di legge, assegnato inizialmente alla Commissione in sede deliberante, venne richiesta dai senatori dei Gruppi comunista e del PSIUP la rimessione all'Assemblea. Fu quindi nominata una Sottocommissione con l'incarico di esaminare il provvedimento e di cercare di superare le divergenze che si erano manifestate nel corso del primo dibattito. Tale Sottocommissione, presieduta dal relatore Pauselli, ha concluso i suoi lavori raggiungendo un accordo di massima per cui la Commissione potrebbe ora proseguire l'esame del disegno di legge.

Lo stesso Presidente fa presente tuttavia che da parte governativa è stato presentato all'altro ramo del Parlamento un provvedimento di contenuto del tutto analogo, del quale, a suo avviso, sarebbe forse opportuno attendere l'approvazione e la trasmissione al Senato.

Segue un breve intervento del senatore Perrino, il quale, dopo aver espresso il proprio compiacimento per l'iniziativa governativa (tanto più opportuna in quanto prevede che l'erogazione del contributo previsto

venga estesa anche agli anni venturi), sottolinea la necessità e l'urgenza di risolvere il delicato problema della riabilitazione degli invalidi civili e prega il sottosegretario Zonca di sollecitare alla Camera l'iscrizione all'ordine del giorno del provvedimento.

Assicurazioni in questo senso vengono date dal rappresentante del Governo, dopodiché la Commissione accoglie la proposta avanzata dal Presidente.

« **Disciplina dell'attività di informazione medico-scientifica dei prodotti farmaceutici soggetti a registrazione** » (220), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.  
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Montini, informa la Commissione di essere in grado di riferire, ma ritiene di dover limitare la sua esposizione ad alcune considerazioni di carattere generale, dal momento che soltanto ieri egli ha potuto prendere visione del disegno di legge n. 309 che, disciplinando la stessa materia, deve ovviamente venire esaminato e discusso congiuntamente al primo.

Egli ricorda che il problema dei propagandisti di specialità medicinali, che è stato già affrontato nella precedente legislatura dall'altro ramo del Parlamento, merita senz'altro di essere portato a soluzione. Si tratta, infatti, di una categoria che svolge mansioni importanti e delicate che richiedono, per comune ammissione, una solida preparazione scientifica garantita dal possesso di una laurea, salvo poi provvedere ad una doverosa sanatoria per coloro che già da anni lavorano in questo settore senza titolo di studio.

Per quanto riguarda l'aspetto giuridico del problema, il relatore chiarisce che in campo parlamentare regna tuttora un netto contrasto sul punto se si debba e sia lecito o meno istituire per i propagandisti un apposito ordine professionale. Egli concorda con il principio dell'incompatibilità fra l'attività di propagandista di specialità medicinali e l'esercizio della professione originaria, manifestando d'altro canto perplessità nell'ammettere che l'attività in questione possa configurarsi come professione autonoma. L'oratore ritiene che tale lavoro debba

considerarsi piuttosto come svolto nell'ambito della professione originaria, il cui esercizio dovrebbe restare sospeso, fatti salvi nondimeno tutti gli effetti e i vantaggi che all'interessato possono derivare dall'iscrizione all'albo di origine.

Conclude ripromettendosi di approfondire l'argomento nella prossima seduta.

Il Presidente rinvia, quindi, il seguito della discussione.

« **Estensione ai funzionari medici del Ministero della sanità dell'indennità prevista dalla legge 20 febbraio 1968, n. 100, che disciplina il trattamento economico dei medici funzionari dipendenti dagli Enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni** » (230), d'iniziativa del senatore Pinto.

(Esame e richiesta di nuovo parere alla 5ª Commissione).

Il Presidente comunica che la 5ª Commissione, pur avendo espresso sul disegno di legge in titolo parere contrario, richiama nondimeno l'attenzione dell'11ª Commissione sull'opportunità di giungere ad una soluzione del problema affrontato dal provvedimento.

Prende quindi la parola il sottosegretario Zonca, il quale dichiara che il Ministro della sanità si è adoperato con ogni mezzo ed è riuscito a reperire una più valida copertura dell'onere previsto. Propone pertanto di richiedere alla 5ª Commissione un nuovo parere, sostituendo il primo comma dell'articolo 2 del provvedimento con il seguente: « All'onere finanziario previsto per l'anno 1969 in lire 280.906.000 si farà fronte con una riduzione dello stanziamento del capitolo 1133 per lire 150 milioni, del capitolo 1163 per lire 15 milioni, del capitolo 1168 per lire 50 milioni, del capitolo 1181 per lire 20 milioni, del capitolo 1207 per lire 30 milioni e del capitolo 1283 per lire 16 milioni dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'esercizio 1969 ».

Conclude affermando di confidare che con tale modifica il provvedimento possa essere approvato.

Segue un breve dibattito.

Il senatore Perrino sottolinea la grave crisi in cui versa il Ministero della sanità a

causa di un sempre più massiccio esodo del personale sanitario al centro e alla periferia. A suo avviso, l'indennità di circa 45.000 lire mensili previste dal provvedimento è assolutamente inadeguata a trattenere in carriera i funzionari medici della Sanità e ad attirare i giovani laureati. Invita, quindi, il Ministro a compiere un ulteriore sforzo al fine di reperire fondi sufficienti a portare l'indennità stessa almeno a 90.000 lire mensili.

Intervengono quindi i senatori Orlandi e Argiroffi chiedendo al rappresentante del Governo maggiori chiarimenti sulla nuova copertura proposta; essi sottolineano altresì la necessità di una profonda e razionale riorganizzazione di tutto il settore sanitario, mentre ritengono inutili misure parziali che nulla risolvono e creano soltanto nuovi e maggiori scontenti.

Dal canto suo il senatore Picardo si dichiara favorevole al provvedimento che egli ritiene del resto conforme ad un principio di elementare equità; troppo tempo dovrebbe passare — egli aggiunge — prima che si possano realizzare le auspiccate riforme.

In senso analogo al senatore Perrino si esprimono anche il senatore De Leoni e la senatrice Maria Pia Dal Canton; quest'ultima tuttavia sarebbe disposta ad accogliere il disegno di legge in oggetto qualora non possano essere reperiti altri fondi.

Prende quindi la parola il senatore Pinto — presentatore del disegno di legge — per chiarirne la genesi e sottolinearne l'urgenza, prospettando al tempo stesso una soluzione del grave problema dell'esodo dei funzionari medici nel senso di sganciarli dall'attuale carriera gerarchica e di assicurare loro una progressione del trattamento economico che consentirebbe di portare quest'ultimo a livelli più accettabili.

Chiude il dibattito il sottosegretario Zonca, il quale esclude che il Ministero della sanità, che ha già compiuto uno sforzo notevole, possa reperire una somma maggiore di quella indicata nel disegno di legge, per cui prega la Commissione di volerlo accogliere nella sua attuale formulazione.

Il Presidente si impegna infine di trasmettere alla 5ª Commissione la proposta gover-

nativa per ottenerne un secondo parere, che egli confida potrà essere favorevole all'ulteriore corso del provvedimento.

*La seduta termina alle ore 11,35.*

### COMMISSIONE PARLAMENTARE d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969

*Presidenza del Presidente  
CATTANEI*

*La seduta ha inizio alle ore 18.*

La Commissione procede alla elezione di due Segretari, in sostituzione del senatore Fada entrato a far parte del Governo e del senatore Simone Gatto che ha rinunciato all'incarico.

Risultano eletti il senatore Mannironi e il deputato Vincenzo Gatto.

La Commissione inizia quindi la discussione generale sulle proposte per un piano di lavoro approvate dal Consiglio di Presidenza l'11 dicembre 1968. Intervengono nella discussione i senatori Mannironi, Simone Gatto e Raffaele Jannuzzi e i deputati Nicosia e Vincenzo Gatto.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 20,15.*

### FINANZE E TESORO (5ª)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di:

a) esprimere parere favorevole sui disegni di legge:

« Ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di pre-

venzione e di pena non appartenenti ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria » (227) (*alla 2<sup>a</sup> Commissione*);

« Soppressione dell'Ente edilizio per i mutilati ed invalidi di guerra » (286) (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*);

« Facoltà, per gli impiegati esclusi dalla assicurazione obbligatoria generale invalidità e vecchiaia a causa del massimale di contribuzione, di costituirsi una rendita vitalizia reversibile secondo le modalità di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 » (271), d'iniziativa dei senatori Vighianesi e Bermani (*alla 10<sup>a</sup> Commissione*);

b) esprimere parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:

« Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Osaka 1970 » (320) (*alla 3<sup>a</sup> Commissione*);

c) esprimere parere contrario sui disegni di legge:

« Modificazioni allo Statuto regionale della Valle d'Aosta in relazione alla istituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL) » (46), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*);

« Modificazioni allo Statuto regionale del Trentino-Alto Adige in relazione all'istituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL) » (47), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*);

« Norme sul riconoscimento e la regolamentazione delle partecipazioni dei Comuni e delle Provincie a società per azioni » (50), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*);

« Costituzione in comune autonomo della frazione Paterno del comune di Marsiconuovo in provincia di Potenza con la denominazione di Paterno » (205), d'iniziativa dei senatori Scardaccione e Schiavone (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*);

« Norme sul Commissario parlamentare alle Forze armate » (269), d'iniziativa dei senatori Anderlini ed altri (*alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> riunite*);

« Modifica del trattamento di pensione privilegiato ordinario dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, degli allievi dei Carabinieri, della Guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, nonché dei Corpi organizzati militarmente e dei loro superstiti, in caso di morte » (273), d'iniziativa del senatore Bernardinetti (*alla 4<sup>a</sup> Commissione*).

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 4<sup>a</sup> Commissione permanente (Difesa)

Giovedì 16 gennaio 1969, ore 10,30

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, per quanto riguarda i ruoli degli ufficiali del CEMM (139-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Proroga, con modificazioni, della legge 26 giugno 1965, n. 809, riguardante la facoltà di assumere medici civili convenzionati presso gli stabilimenti sanitari militari dell'Esercito (282).

3. Trattamento economico degli allievi dell'Accademia della guardia di finanza e delle Accademie militari dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (207).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. PIERACCINI. — Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale

21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al Comune di Stazzema in provincia di Lucca (110).

2. VENTURI. — Riapertura e proroga del termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione di proposte di ricompense al valor militare (243).

II. Esame dei disegni di legge:

1. VENTURI ed altri. — Integrazione delle disposizioni contenute nella legge 12 novembre 1955, n. 1137, per l'avanzamento dei capitani anziani dell'Arma dei carabinieri (61).

2. ALBARELLO ed altri. — Riconoscimento agli effetti amministrativi del tempo trascorso in prigionia (limitatamente ad un massimo di anni due) dai militari italiani durante le guerre 1915-18 e 1940-1945 (20).

*In sede consultiva*

Pareri sui disegni di legge:

1. ZACCARI e FORMA. — Abrogazione della legge 3 giugno 1935, n. 1095, recante norme per il trapasso di proprietà dei beni immobili siti nelle province di confine terrestri (194).

2. Riconoscimento agli ufficiali in servizio permanente del Servizio di amministrazione dell'Esercito, della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare ai fini del conseguimento della laurea in economia e commercio (138).

3. Modifica dell'articolo 8 della legge 4 agosto 1942, n. 915, concernente modificazioni alla legge di ordinamento della Guardia di finanza (169).

**Giunta consultiva  
per il Mezzogiorno, le Isole e le aree depresse  
del Centro-Nord**

*Giovedì 16 gennaio 1969, ore 9,30*

I. Comunicazioni del Presidente.

II. Esame dei disegni di legge:

1. Finanziamento degli interventi per il Mezzogiorno (301).

2. SOTGIU ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del banditismo in Sardegna in relazione alle condizioni economico-sociali dell'isola (179).

3. PIRASTU e SOTGIU. — Norme per la riforma dell'Istituto case popolari della Società mineraria carbonifera sarda (SMCS) e per lo sviluppo della edilizia popolare in Carbonia (251).

4. TANGA e RICCI. — Provvidenze per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto del 1962, finanziamento per la riparazione o ricostruzione dei fabbricati rurali e annesse pertinenze (267).

5. DERIU ed altri. — Modifica dell'articolo 29 della legge 11 giugno 1962, numero 588, concernente la Società finanziaria sarda (SFIRS) (314).

6. Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Napoli (343).

7. Concessione a favore dell'Ente acquedotti siciliani di contributi straordinari per la manutenzione degli acquedotti comunali da esso gestiti e per il funzionamento dei servizi dell'Ente medesimo (350).

**Commissione parlamentare d'inchiesta  
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

*Giovedì 16 gennaio 1969, ore 10*

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*